

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor!  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modic.  
Petrus Archiep. Utienn

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a 1  
carpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma  
cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 27 Maggio 1904

Direzione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-  
tendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si raspingono le lettere  
ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 119

## LA NOTA

dell' "Osservatore Romano"

Diamo oggi il testo della nota dell'*Osservatore Romano* intorno all'ultimo colloquio tra il card. Segretario di Stato e l'ambasciatore Nisard, testo che per mancanza di spazio abbiamo dovuto ieri brevemente riassumere.

L'*Osservatore Romano* dice:

Di fronte alle versioni assolutamente fantastiche date da certi giornali e da certe agenzie telegrafiche del colloquio avvenuto venerdì scorso tra l'Emo Cardinale Segretario di Stato ed il signor Ambasciatore di Francia, noi, senza riportare testualmente il detto colloquio, siamo in grado di affermare che esso si svolse precisamente così:

« Il signor Nisard disse al Cardinale Segretario di Stato, che in vista di quanto era stato pubblicato dai giornali circa la nota che la Santa Sede avrebbe inviata agli altri governi, era incaricato dal signor Delcassè di domandare a sua Eminenza se quel testo di carattere offensivo per il Capo della nazione francese fosse autentico, ed in particolare se la frase riguardante il Nunzio si trovasse realmente nella nota inviata agli altri governi. Il cardinale rispose all'ambasciatore che lo pregava di voler mettere in iscritto tale quesito al quale avrebbe risposto immediatamente.

Nisard allora osservò che il tempo stringeva e che Delcassè aveva bisogno di rispondere alla prima riunione della Camera che doveva aver luogo il giorno stesso, visto che era incaricato di domandargli una risposta verbale. Aggiunse poi come sua Eminenza doveva aver compreso come si trattava di una cosa delicata. Il cardinale rispose che esso avrebbe potuto dare all'ambasciatore una risposta tra un'ora ed anche in una mezz'ora in guisa che nel termine di due ore Delcassè avrebbe potuto avere la risposta. Appunto perchè si trattava di una cosa delicata il cardinale desiderava avere le domande e dare le risposte per iscritto.

L'ambasciatore insistette dicendo al cardinale che lo pregava di dargli per risposta un sì od un no semplicemente. Ma il cardinale replicò di essere dispiaciuto di non poter rispondere altrimenti. L'ambasciatore disse allora di dover concludere che S. E. non riconosceva punto l'autenticità del testo pubblicato. Il cardinale fece osservare che la cosa non aveva avuto punto risposta. Nisard soggiunse che avrebbe dovuto telegrafare al suo ministro di non avere avuto risposta.

E il cardinale Merry replicò dicendo che non gli fu questo egli poteva telegrafare ma bensì come avesse promesso la risposta per iscritto e nei termini di un'ora. Dopo una pausa l'ambasciatore alzò dicendo che andava subito a scrivere e soggiunse che sperava che S. E. non avrebbe fatto attendere troppo; al che S. E. rispose rinnovando la promessa che sarebbe stata soltanto questione di un'ora. Pochi minuti dopo l'ambasciatore ricevette una comunicazione fece sapere all'ambasciatore che era sempre a sua disposizione per la risposta; ma che le domande non furono presentate subito. Alla mattina Nisard si recò di nuovo da sua Eminenza e dopo avergli detto che ciò che temeva era avvenuto, cioè le insistenze di S. E. per avere le domande per iscritto erano state interpretate come un voler eludere la questione, disse che esso aveva avuto ordine di partire in congedo e che il signor De Navenne si sarebbe recato a Roma il lunedì incaricato di affari e che intanto domandava il permesso di presentare il barone De Courcelle che rimaneva incaricato nell'intervallo degli affari.

Ecco tutta la verità delle cose dalla quale risulta:  
1. Che il Cardinale non ha dato una risposta e che il congedo (o richiamo) è stato stabilito senza avere per base una risposta che lo motivasse.  
2. Che il Cardinale avrebbe dato una risposta nello spazio di un'ora; e noi sappiamo che sarebbe stata una risposta esauriente e perfettamente soddisfacente.  
3. Che in il Cardinale e non l'ambasciatore che chiese che le domande e le risposte fossero messe in iscritto.  
4. Che la domanda formulata dal signor Ambasciatore e diretta a sapere quale fosse il contenuto delle Note inviate dalla Santa Sede agli altri Governi, era assolutamente contraria a qualsiasi consuetudine diplomatica, giacchè, come opportunamente osservava il *Journal des Débats*, nessuna regola, e nessun protocollo diplomatico obbliga un Governo, quando redige una Nota collettiva, a non modificare alcuna espressione a seconda delle diverse Potenze, alle quali l'indirizza. »

La lunga nota dell'*Osservatore Romano* mette le cose a posto e fa giustizia di tutte le strampalate dicerie che i giornali

hanno in questi giorni pubblicate. Da essa si vede chiaro come la S. Sede nel fatto del richiamo dell'ambasciatore Nisard ha agito con una correttezza e lealtà che oggigiò solo nella politica vaticana si incontra; mentre il governo francese e l'ambasciatore stesso hanno agito in modo contrario a tutte le regole diplomatiche.

Essi, o direm meglio Combes ed il suo blocco, volevano ad ogni costo la rottura, e per questo hanno agito in questo modo. Ma è bene notare che la Francia ha tutto da perdere nella rottura, mentre la Santa Sede non ha nulla da temere. Basta ricordare il protettorato dei cristiani in Oriente. Il congedo cambiato in richiamo fa vedere che la cricca anticlericale ha trascinato Combes per timore della seduta di oggi, venerdì. È facile però immaginare come le dichiarazioni dell'*Osservatore Romano* avranno un'eco profonda in Francia e possono anche cambiare la situazione alla Camera francese.

La Santa Sede è in ogni modo preparata alla rottura, e non la teme. Essa riacquisterà la sua libertà in Francia.

## Notizie Vaticane

Il Santo Padre nei giardini.

Roma, 26. — Continuando il buon tempo, il S. Padre scende spesso nei giardini vaticani, dopo aver ricevuto oltre un centinaio di persone nelle sale dell'anticamera pontificia.

Ricoverimenti.

Roma, 26. — Stamani il S. Padre ricevette i Vescovi di Madrid e di Siviglia i quali gli presentarono una deputazione spagnuola.

Per l'Esposizione Mariana.

Roma, 26. — Ferroni i preparativi per l'Esposizione Mariana che si terrà nel Palazzo Apostolico di S. Giovanni in Laterano, in occasione del 50. mo della definizione del Dogma dell'Immacolata. Si prevede che l'Esposizione riuscirà oltremodo interessante.

## Cose di Corte e di Governo

Le dimissioni del ministro della guerra?

Roma, 26. — Nei corridoi della Camera circola con insistenza la voce delle dimissioni del generale Pedotti, ministro della guerra. Certamente la sua posizione è divenuta insostenibile dopo le censure che gli vennero mosse dal Consiglio di Stato nelle due sessioni riunite per due suoi atti compiuti.

I ministri al Quirinale.

Roma, 26. — Stamani i ministri si recarono al Quirinale per la consueta firma dei decreti e per la relazione. Il Re si tratteneva a conferire con Giolitti in merito ai lavori parlamentari, quindi si congedò, dovendo partire domani per Bologna e Brescia.

L'interpellanza Mazza sulla nota del Vaticano.

Roma, 26. — Continuano le Pressioni degli uffici per far ritirare all'on. Mazza la sua interpellanza sulla nota della Santa Sede alla Francia, ma l'on. Mazza non sembra disposto a far cadere l'interpellanza stessa.

## Note e commenti

Amministrazione... clericale.

Tutti sanno in Italia quale enorme odiosità concentri in sé la legge del dazio consumo. Essa è un vero e proprio avanzo di medio evo, e inceppa la libera circolazione dei cittadini in una maniera spesso scandalosa e brutale.

Contro tal legge insorsero, poco o troppo, tutti, e gli stessi legislatori pro tempore cercarono di mitigarne i rigori e le vessazioni, ma sempre con scarso effetto. Ci volle l'iniziativa dei comuni per rompere questo cerchio di ferro, e mercè questa iniziativa qualche cosa si è fatto per emancipare il nostro paese dalle morse del dazio consumo.

Questa iniziativa comunale fu presa per primo da Bergamo, ed è la *Tribuna* stessa che in un articolo di fondo, dedicato alla questione del dazio consumo, — lo constatata scrivendo:

« È la patriottica Bergamo poteva per la prima abbattere le barriere, segnando così alle altre città italiane la via da battere per trasformare utilmente il dazio e renderlo meno molesto ai contribuenti. E Bergamo fu poco dopo imitata da altri Comuni, come Castelvetro, Casapulla, Ragusa, Palo del Colle, che qui ricordiamo a titolo di lode come pionieri di una nobile e ardua riforma. »

Ora è da sapere che la patriottica Bergamo è proprio quella città ove da maggior tempo imperano esclusivamente i consiglieri comunali cattolici, e che passa per la cittadella del clericalismo insanabile. Ivi i cattolici, impadronitisi da molto

tempo del Municipio, diedero saggio di una amministrazione modello, con grande vantaggio dei concittadini. Ora è proprio questa patriottica sì, ma anche cattolica Bergamo, che trovasi a capo delle più belle fra tutte le riforme amministrative, quelle del dazio consumo, e noi non abbiamo che a compiacercene; ma non possiamo non invitare liberali e socialisti a venire a imparare in casa nostra come si amministrano onestamente e utilmente un municipio italiano, non solo, ma come lo si porti all'avanguardia della buona riforma tributaria e del migliore progresso.

Le delizie della terza Roma.

Volete sapere, o lettori, quali sono le grandezze che deliziano la terza Roma dopo che essa fu liberata dal giogo tirannico (?) del governo teocratico dei Papi? Ecco le sotto la veste di geniale descrizione:

« I lavori incompiuti e non compiuti, le demolizioni pazze che hanno costato milioni, ed hanno sostituito sterrati e staccati dove erano edifici, non si contano più. Se si facesse il conto del denaro da venti anni sperato, e degli interessi del denaro, in venti anni, perduti, s'avrebbe il documento più chiaro ed eloquente dello sperpero che ha ridotto la capitale del Regno in condizioni assolutamente intollerabili.

Il Palazzo di Giustizia non è finito; il Monumento a Vittorio Emanuele non sarà veduto nemmeno dai nostri tardi nipoti; Piazza Colonna ha veduto sparire lo splendido Palazzo Piombino per mettere in mostra delle orribili catapecchie che nessuno sa od immagina quando con una sistemazione di questo centro della vita cittadina potranno essere rimosse; altri quartieri sono una rovina ed una indecenza; presso al tunnel del Quirinale si ammira lo spettacolo che ordinariamente produce il terremoto; gli stessi frontoni della galleria, quello soprattutto che guarda via Milano, minacciano per la lentezza dei lavori, di occupare il tempo che fu necessario per edificare la Basilica di S. Pietro, e via di questo passo ovunque s'è tentata qualche modificazione edilizia. »

Queste parole a prima vista sembrano scritte da un arrabbiato ed intransigente clericale, non è vero? Invece no: queste parole sono tolte di peso da un articolo della massonissima *Patria* di Roma, la quale — per una volta tanto almeno — va a braccetto con gli... aborriti clericali nel dir male della terza Roma.

La spiegazione poi del perchè queste delizie rallegrino ancora la capitale intangibile, è evidente. Roma è eterna: i suoi conquistatori e... liberatori non sapendo in qual altro modo adattarsi all'eternità, fanno dei lavori che durano eterni... prima di essere compiuti, se non rovinano nel frattempo!

Un centro sicuro di informazioni.

Volete sapere dove certi giornali liberali vanno ad attingere le informazioni sicure sul recente conflitto tra Francia e Santa Sede? Leggete il seguente *entre-filet* del *Fracassa*:

« Avendo il *Popolo romano* tentato di difendere il cardinale Merry del Val dicendo che la non mai abbastanza deplorata protesta era stata sostanzialmente preparata dall'ex segretario di Stato cardinale Rampolla, possiamo affermare, per informazioni assunte a palazzo Giustiniani, che la notizia del *Popolo romano* è infondata. »

Palazzo Giustiniani! Non potea trovarsi un luogo per informazioni più sicure che al palazzo dove ha la sede il Grand'Oriente... il quale in queste faccende certamente vi ha messo dentro e coda e corna e zampino.

Teniamo nota intanto della preziosa confessione del *Fracassa*.

## Nell' Estremo Oriente

Scontro micidiale presso Kin-clau.

Londra, 26. — Un ufficiale russo, tornato a Liao-yang, e proveniente dalle vicinanze di Feng-hoang-ceng, dice che cinque battaglioni giapponesi, al momento di aprire una ricognizione nelle vicinanze di Kin-clau, si incontrarono in una stretta vallata con numerose truppe russe, che si trovavano sotto gli ordini del generale Rock e che occupavano una fortissima posizione. I russi aprirono un fuoco micidiale ed i giapponesi, dopo aver subito delle gravi perdite, dovettero ritirarsi. Questa notizia manca di conferma.

Parigi, 26. — Il *Matin* ha da Pietroburgo la seguente versione dello scontro di Kin-clau:

Il generale Rock era uscito il 17 maggio da Kin-clau alla testa di otto battaglioni e dieci batterie, quando incontrò due divisioni giapponesi. Malgrado la sproporzione del numero il generale Rock approfittando delle buone posizioni attaccò il nemico.

I cannoni russi gettarono il disordine nelle file nemiche; poi la fanteria si lanciò all'assalto delle posizioni giapponesi; quindi il generale Rock riprese le sue posizioni di difesa.

Le nostre perdite sono di 150 uomini; quelle del nemico non sono note, ma devono essere gravissime.

Verso Porto Arturo.

Pietroburgo, 26. — Si assicura che parecchi sotto-marini si trovano dinanzi a Port Arthur. Due di essi hanno fatto le prove durante l'ultimo disastro della flotta giapponese.

Si prevede prossimo un tentativo di assalto che verrà fatto contro Port Arthur da parte dei giapponesi sbarcati a Pitzevo e si minaccia un bombardamento dalla parte di mare.

La guarnigione costruisce importanti opere di fortificazione. Si crede che Kurapatkin prenderà il comando egli stesso dell'esercito che sarà inviato in soccorso di Port Arthur.

La presa di Kinslan.

Tokio, 26. — I giapponesi cacciarono ieri i russi da Naukiang e presero stamane d'assalto Kinslan dopo accanito combattimento.

LE CONGRUE PARROCCHIALI.

Roma, 26. — La Commissione parlamentare per l'aumento delle congrue parrocchiali ha esaminato ed approvato la relazione favorevole al disegno di legge.

## Agitazioni e scioperi

Nuovi tumulti a Cerignola.

Foggia, 26. — Oggi avvennero nuovi disordini a Cerignola, che vennero sedati dalla truppa. Si ignora se ci sono feriti; i socialisti continuano a sobillare i contadini.

Tumulti a Lecce.

Lecce, 26. — Cinquecento contadini si misero in sciopero e scesero in piazza per impedire agli altri di lavorare. I padroni rifiutano qualsiasi concessione.

TRENTATRE MILIONI.

Roma, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che rettifica il risultato dall'ultimo censimento. La popolazione del regno risulta di 32.965.504 individui.

## L'emigrazione temporanea

e l'Opera di assistenza di S. E. M. Bonomelli

Abbiamo ieri accennato alla splendida conferenza tenuta mercoledì alle 14 a Venezia in una sala del Patriarcato dall'illustre Mons. Geremia Bonomelli sulla « emigrazione temporanea e l'opera di assistenza degli operai emigranti in Europa e nel Levante » opera a cui presiede lo stesso Monsignore.

L'importanza dell'argomento trattato da Mons. Vescovo di Cremona in questa conferenza, ci obbliga a dare di essa un breve sunto; sicuri di far con ciò cosa grata ai nostri lettori, molti dei quali si interessano vivamente di tutto ciò che riguarda il problema dell'emigrazione temporanea e l'assistenza degli emigrati all'estero.

Il fenomeno dell'emigrazione.

Presentato dal conte Girolamo Marcello, salutato da un applauso entusiastico, il vescovo di Cremona, sale al tavolo posto di fronte al trono del Patriarca. Dopo aver ringraziato il Patriarca e aver evocato Pio X entra subito in argomento. Egli divide la sua conferenza in tre parti: Il fenomeno dell'emigrazione — I bisogni degli emigranti — Gli scopi che si propone l'Opera di assistenza per provvedere ai bisogni degli emigranti stessi.

Accennato che il fenomeno dell'emigrazione è naturale e che ha varie forme; temporanea, stabile, turbolenta e pacifica; ed accennato alle emigrazioni violente dei popoli preistorici, e antichi, dimostra come ora sia pacifica, tranquilla. Egli ha viste le lunghe interminabili file di emigranti, armati non di lance, come gli antichi, ma di strumenti rurali, spargliersi pel mondo portandovi il lavoro fecondo. Vi sono alcuni che si vergognano della numerosa emigrazione italiana; dicono che il paese è povero, che non dà pane. Non c'è da vergognarsene sotto alcun rispetto. La emigrazione deve anzi renderci alteri, perchè l'aumento straordinario di popolazione dimostra che il nostro popolo è giovane, è forte, è vigoroso. La emigrazione è anche una forza meccanica che ha il suo peso nella bilancia degli stati. Gli emigranti lavorano e producono ricchezza: i nostri portano

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 26 maggio).

Continua la discussione del bilancio della marina. Dopo i discorsi di Cavagnari, Rispoli ed Arlati che domandano spiegazioni e fanno raccomandazione, pronuncia il suo discorso il ministro Mirabello. Esso dichiara che l'opera di amministratore, di riformatore non sarà paralizzata né ritardata dall'opera della commissione d'inchiesta, opera che si propone di agevolare in ogni modo.

Assicura di avere prese le disposizioni opportune perchè la nostra flotta sia sempre pronta a tutte le evenienze. Conclude esortando la Camera a dedicare tutte le sue provvide cure alla Marina.

Le lotterie dei giornali.

La legge per la applicazione ai giornali e periodici di ogni genere della proibizione di fare lotterie non solleva alcuna discussione e viene approvata con 185 voti contro tre.

Si toglie la seduta alle sette.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 26 maggio).

Si approva con altre leggi d'importanza locale anche quella della spesa di L. 32 mila per la sistemazione e l'arredamento dei locali della Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova.

## IL RE A BOLOGNA.

Domani sabato, S. M. il Re si recherà a Bologna ad inaugurare quella mostra turistica.

La stampa setaria di quella città, con un contegno veramente vergognoso, cercò di sfruttare anche la venuta del Re, per i suoi scopi ignobili, attaccando con violenza l'Em. Stampa nella supposizione che questi non dovesse far visita al Sovrano.

Invece è stata comunicata la notizia che l'Em. Arcivescovo visiterà il Re ufficialmente; ed anche prenderà posto al pranzo ufficiale offerto dal Re alle autorità civili e militari.

Il lavoro all'estero, è vero, ma mandano il denaro in Italia. Se gli altri popoli portano sul mercato grani, prodotti coloniali, manifatture, noi italiani vi portiamo il lavoro. E dobbiamo essere alteri dei nostri emigranti, perchè essi amano il lavoro; sono i più intelligenti, i più frugali, i più morigerati. Un tedesco disse un dì all'oratore che in fatto di costruzioni riconosceva aver più valore un capomastro italiano, che non un ingegnere tedesco.

L'emigrazione italiana è imponente: il governo non deve impedirle; ma raccogliarla e regolarla perchè dia frutto utile ed efficace. E qui l'illustre vescovo, passa in rassegna i centri di emigrazione temporanea più importanti: le strade principali per cui passano gli emigranti: Chiasso, Bellinzona, il Gottardo, il Sempione, il Frejus, Pontebba; la Svizzera, la Francia, l'Austria, l'Ungheria, la Germania, il Belgio, l'Olanda ecc. Il governo ha fatto buone leggi per proteggere gli emigranti: ma è un errore credere che il governo possa far tutto. Esso è come un padre e deve naturalmente entrare, predominare anzi in questa opera, ma bisogna persuaderci che anche i privati debbono concorrervi con la loro opera. Facciamo come la Germania: proteggiamo con ogni cura i nostri emigranti.

I bisogni degli emigranti.

Gli emigranti hanno tanti bisogni e sono esposti anche a tanti pericoli di ordine morale, sociale e religioso. Sotto questi rapporti l'emigrazione temporanea è quella che ne soffre di più. Andando i capi di famiglia lontani per parecchi mesi dell'anno, i vincoli domestici si allentano. Ma ancor più doloroso è per i giovani inesperti, per i lavoratori cresciuti nella semplicità dei campi trovarsi soli, in paesi sconosciuti, senza comprenderne la lingua, senza aver persona a cui rivolgersi. Ed essi, che ricordano il loro paese, che ne son partiti a malincuore, sentono la rabbia e l'odio scatenarsi nella loro anima per la terra che non dà loro il pane. E nelle città poi fanno coa-

scenze con esaltati, leggendo giornali anarchici che vomitano odio contro la loro patria, contro ogni cosa più santa e si pervertono e poi tornando al paese vi portano i germi del disordine.

Alle ragazze poi capita di peggio: e fa qui i vivi elogi ad un padrone protestante, (bisogna riconoscere il bene da qualunque parte venga! — esclama) che raccolse 150 giovani friulane sottraendole alla mala vita. Un pastore evangelico mosso da pietà, mandò a sue spese a prendere delle nostre suore, perchè consigliassero e tenessero sulla buona via altre ragazze. Molti pastori tedeschi hanno fatto e fanno molto per i nostri emigranti; alcuni anzi hanno persino imparata la nostra lingua per essere loro più utili. Con vero dolore riconosce che gli italiani non conoscono il catechismo; negli altri paesi i preti lo insegnano di più. E gli emigranti, che nulla sanno, vanno indifferentemente in una chiesa cattolica o in una protestante, e dicono: Tutte le religioni sono eguali. E da questa confusione ne vien la perdita della fede.

Le origini e gli scopi dell'opera di assistenza.

L'umanitaria associazione di cui il vescovo Bonomelli è capo, ha avuto questa origine. Un giorno, nel suo studio, gli si presentò un contadino di Trento, pallido, smunto che veniva dal Brasile. Gli disse: Senta; si dice che Voi mandate dei preti in America; noi siamo abbandonati: se me ne date uno a mie spese lo accompagno laggù; se no, non vi torno più neppure io. — C'era col vescovo un prete di cuore, il quale partì e stette in America molti anni facendo tanto bene. Una vecchia un giorno gli manifestò l'accoramento che provava non sentendo mai suonare là in quelle lande una campana che chiamasse alla preghiera.

Questi poveri emigranti sono abbandonati: non hanno neppure calendario. Un giorno marito e moglie erano in un campo; lui guidava l'aratro, ella incitava i buoi. Ad un tratto egli si ferma e dice con voce ancorata: — Da calcoli fatti mi risulta che oggi è il dì di Natale. Io, in Italia, non ho mai lavorato in questo giorno!.. E lasciano l'aratro a mezzo solco e con la mente piena di memorie tornano al loro casolare. Il pensiero alla terra lontana, l'amore al natio loco aveva commossa l'anima loro di nostalgia e di speranza. (Applausi frenetici e commozione profonda).

Il Bonomelli si rivolse allo Scalabrini, al Lampertico perchè aiutassero gli emigranti temporanei; ma il loro lavoro era così vasto che non poterono assumersene un altro; e così rimase lui alla testa. Lo scopo della sua associazione è quello di formare un nucleo di veri preti; di preti che cerchino le anime e non gli interessi, che vogliano il sacrificio e non gli agi e seguano gli emigranti e parlin loro di Dio, della patria e li guidino al bene.

Il nostro secolo è specialmente religioso; ma appunto per ciò farà del bene; perchè insegnando ad amarsi, a rispettarci, a esser buoni padri, lavoratori coscienti, parsimoniosi, onesti, si fa del bene morale e materiale. Noi dobbiamo far del bene; e non preoccuparci a qual fede appartiene chi ricorre a noi. Il vangelo ci insegna che dobbiamo amarci e rispettarci. Se gli emigranti non cattolici, bene; se non lo sono lo saranno; ad ogni modo sono figli del buon Dio e dobbiamo aiutarli rispettarli, proteggerli.

Il nostro secolo ha grandi peccati, ma ha grandi meriti; egli ha sparso fiumi di beneficenza e l'ha resa razionale: esso è come la Maddalena del Vangelo; ha molto peccato, ma ha anche molto amato. Noi facciamo appello alla carità di tutti i buoni: venga essa dai cattolici, venga da infedeli, non importa: chi ha senso di carità non è abbandonato da Dio. La fede e l'amore al prossimo non si deve dimostrare a sole parole, ma a fatti, colla carità, col conforto, colla persuasione, con l'amore!

La Società cammina — dice l'oratore concludendo — la società cammina e non v'è forza che possa arrestarla; ma dove va? C'è molto da temere, ma potremo invece molto sperare se sapremo tenerla incaulata perchè non irrompa e devii. Essa va verso l'eguaglianza; ma si vorrebbe condurla ad un'eguaglianza materiale, all'assurdo dell'eguaglianza delle fortune, assurda come se si volesse l'eguaglianza dell'intelligenza e della memoria; bisogna condurla verso l'altra eguaglianza, che non è quella del danaro ma che si raggiunge coll'elevazione morale di quelli che stanno in basso e non bisogna perciò fare soltanto l'elemosina di denaro, ma anche di parole e di conforti.

Noi preti per i primi dobbiamo uscire dalle nostre canoniche, i ricchi debbono uscire dai loro palazzi: e tutti scendere al popolo non per rimanere giù con esso ma per alzarlo su con noi.

L'oratore dichiara fra gli applausi che

ha finito con ciò il suo dire, e non gli resta che ringraziare per il concorso numeroso. Quando scende dalla tribuna un interminabile applauso dell'elettissimo uditorio lo accoglie.

Quando a stento si è riottenuto il silenzio, S. E. Mons. Cavallari prende la parola per ringraziare cordialmente Mons. Bonomelli e per dichiarare che Egli darà all'opera altamente benemerita il suo più cordiale appoggio.

Armamenti e milioni.

E' un fatto che, malgrado gli intenti pacifici del conte Goluchowski, l'Austria seguita i suoi armamenti.

Primeramente i lavori di difesa sul confine italo-austriaco da parte della nostra alleata sono sempre maggiori. Inoltre il capo dello stato maggiore dell'esercito austro-ungarico, con una schiera di generali e di ufficiali da vari giorni gira lungo la linea dell'Isonzo, per studiare nuove posizioni accoglie per la difesa.

Si dice che non solo per tali motivi il capo dello stato maggiore austriaco si trovi colà, ma anche per elaborare un piano generale d'invasione del Veneto, le cui pianure sono quasi completamente indifese.

Tali notizie fanno riscontro con quelle che corrono da vari giorni nei nostri circoli politici, cioè che il Governo farebbe alla Camera nuove domande di fondi per l'aumento delle spese militari.

Si ricorda che Tittoni, nel suo ultimo discorso, che gli meritò molte giuste lodi, alludendo a coloro che vorrebbero spingere l'Italia a rivendicazioni, disse che essi appunto sono gli eterni oppositori alle spese militari, mentre appunto per tali rivendicazioni occorrerebbero aumenti di forze di difesa.

I nuovi fondi poi sarebbero chiesti dal Governo in vista anche dei progressivi armamenti dell'altre nazioni.

Notizie italiane

Due guardie in rissa

Napoli, 26. — Due guardie municipali venute stamane a questione in Piazza S. Carlo, misero mano alle daghe; accorsero alcuni agenti di pubblica sicurezza, divisero i duellanti, e poiché entrambi erano feriti, gli accompagnarono all'ospedale.

Una donna in istato interessante, trovata presente al fatto, perchè avvenne vicino alla sua bottega, presa da paura avvenne ad abortir. Il marito ha dato querela agli agenti.

La fine di un areonauta.

Avellino, 26. — A Paternopoli, in occasione della festa della Consolazione, un tale Romeo Zambianchi da Forlì voleva compiere una ascensione libera con un suo pallone, al quale era appeso un trapezio. Mentre il pallone si innalzava il trapezio sul quale aveva preso posto il Zambianchi batté violentemente contro il cornice di una casa, ed il Zambianchi cadde al suolo morto, colle tempie fraccassate. L'areonauta compieva la sua 300.a ascensione.

Notizie estere

50 sepoltri in una mina.

Harrisburg, 26. — Nelle miniere William Stovne vi fu una terribile esplosione; 50 uomini rimasero sepoltri; furono estratti sette feriti.

Sette feriti per un'esplosione.

Corjoba, 26. — Una esplosione di gas ha ferito sette persone. Un ciclone ha prodotto grandi danni; alcune persone rimasero contuse.

Crisi operaia a Barcellona.

Barcellona, 26. — La crisi operaia aumenta in proporzioni considerevoli. Gran numero di famiglie si trovano nella più squallida miseria in seguito alla chiusura recente di molte officine e alla diminuzione di lavoro in altre.

Che cosa è il concordato?

Si parla tanto in questi giorni del concordato tra Francia e Santa Sede. Questo, che i giornali radicali e massoni vorrebbero abolito, è un fatto stabilito tra Napoleone I e la Santa Sede nel 1801. La rivoluzione francese aveva abolito tutti i privilegi del clero ed il concordato non è altro che un compromesso successivo tra la rivoluzione e il papato.

Il concordato consta di diciassette articoli. Il primo riconosce la religione cattolica come « la religione della grande maggioranza dei francesi ».

Gli articoli 2 e 3 riguardano una nuova circoscrizione episcopale e stabiliscono che gli antichi titolari saranno rimpiazzati dai nuovi.

Negli articoli 4 e 5 viene riconosciuto il diritto al Primo Console di nominare i vescovi, riservandosi il papa l'investitura canonica, giusta il concordato del 1516.

Per gli articoli 6 e 7 i vescovi ed ecclesiastici di second'ordine sono obbligati a prestar giuramento al Governo. I vescovi hanno il diritto, per gli articoli 9, 10 e 11, di stabilire la circoscrizione parrocchiale, nominare i curati ed i canonici del loro capitolo, previa approvazione del Governo.

L'art. 13 ratifica la vendita dei beni del clero e dichiara che i proprietari debbono rimanere indisturbati.

L'art. 14, assicura in cambio, un trattamento conveniente ai vescovi e curati, come l'art. 15 dà disposizioni legali permettenti ai fedeli di fare donazioni in favore delle chiese.

Al Primo Console e suoi successori restano fermi i diritti e le prerogative di cui godevano gli antichi re (art. 16 e 17) a condizione che sieno cattolici: in caso diverso sarà necessario un altro trattato.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

26 maggio.

Calata d'un ciclista.

Il farmacista sig. Francesco Ruggine presso la farmacia Milani questa sera di ritorno da una gita in bicicletta, sulla china della strada al Repudio, presso il ponte, ove tante disgrazie già si abbero, cadde dalla bicicletta. Fu raccolto colla testa tutta insanguinata e nella vicina casa del custode del Tiro a segno fu medicato prontamente. Per buona sorte le ferite riportate nella regione orbitale dell'occhio sinistro non sono di certa entità. Possa guarire presto e completamente il compitissimo giovane, caro a tutti.

Quel Tizio.

Non fu preso nell'imboscata tesagl. Altri due, Caio e Sempronio, come si dice, sfaccendati vagabondi caddero nella rete, ma il Tizio sa guardarsi ancora dalla tagliuola, intorno alla quale scherza facendosi veder di nuovo, come l'altra sera, presso l'abitato.

Codroipo

27 maggio.

Scampato pericolo.

Mi viene riferito che ieri verso le ore 17 a Passeriano due bambine una d'anni 10, l'altra d'anni 4 doveano recarsi a Zompicchia per la strada che gira attorno la mureglia del parco del sigg. co. Manin. Giunte alla peschiera dove l'acqua è profonda più di tre metri, la bambina minore figlia di Santo Giavon, forse trastullandosi vi cadde dentro. La sua compagna fuggi spaventata. Un uomo che si trovava nel parco dalla parte opposta vide il fatto ma non poteva dar soccorso. Gridò subito ad un suo compagno che passava il vicino e quegli arrivò ad afferrare la bambina per le gonnie e trarla a salvamento. Fu trasportata a casa fuori dei sensi, le furono prodigate le cure del caso ed oggi si trova fuori di pericolo.

Pontealba

27 maggio.

Grave disgrazia evitata.

Iersera, alle ore 7 pom., l'operaio elettricista Brunetti Luigi, addetto a questo impianto per la luce, fu a un punto di restar fulminato. Mentre alla sommità di una scala stava rassettando i fili, fu colto all'improvviso dalla corrente elettrica, per la quale restò avvinghiato a penzoloni sui fili.

Fra i presenti fu chi avvertì il fatto, accaduto nel bel mezzo del paese; per cui fu dato tosto l'allarme e per mezzo del telefono fatta interrompere la corrente. Il Brunetti che non dava più segno di vita venne poscia levato di là da due guardie di finanza e così poté essere prontamente soccorso per modo che presto riebbe e non riportò nulla più che delle scottature alle mani. Grande panico fra la molta gente accorsa.

S. Giorgio di Nogaro

26 maggio.

Lavori utili — I bachi — Morsicatura — Golbert.

Nel molino ex Cristofoli ora proprietà del cav. Francesco Suzzi di Latisana si sta da qualche mese lavorando per l'impianto d'una segheria. I lavori sono presto al termine ed il nuovo impianto sarà vantaggioso per questo e per i vicini paesi che hanno ben vaste estensioni boschive. Nello stesso fabbricato si sta collocando una macchina per il ghiaccio artificiale; così ai primi del venturo giugno potremo surrogare ciò che la troppa mitezza dell'inverno vi ha negato. Anche questa era una vera necessità trovandosi in paese una sola ghiacciaia piuttosto angusta e per giunta quest'anno vuota.

I bachi coltivati qui ancora su piccola scala si trovano in generale alla quarta muta e promettono molto bene, quantunque nutriti da foglia un po' avariata dalla grandine.

Ieri nel pomeriggio la fanciullina Salvador Alice d'anni 7 trovandosi nella corte del sig. Domenico Cristofoli si avvicino sgarbatamente ad un cane, che dicesi attendesse a stritolare delle ossa, il cane scattò l'addentò ad una guancia producendole una marcata ferita.

Di passaggio si fermò qui per tre ore il giovane illusionista signor Ugo Golbert. Lavorò due ore alla trattoria Dell'Ohio ed una al caffè « Grande ». Non potè presentarsi in tutta la vastità del suo repertorio, perchè aveva precedentemente spedito le sue valigie a Latisana dove è diretto. Con tutto ciò e benchè dimanzati ad un pubblico molto avvezzo a simili giochi, riuscì a piacere sia per diversi nuovi giochi sia anche per una destrezza particolare nell'eseguire i vecchi. Accompagna l'esecuzione con una quasi sobrietà di dire; lasciando quella soverchia chiacchierata che, specie dopo le prime volte, non serve che a stancare gli spettatori. Parte questa sera e lascia il desiderio di rivederlo.

p. b.

Taranto

26 maggio.

Dichiarazione.

Dalla direzione dello stabilimento Cascamì-Seta riceviamo la seguente dichiarazione che per debito d'imparzialità pubblichiamo.

Egregio sig. Direttore,

Nel n. 117 del di Lei pregiato giornale del 25 corr. leggiamo la corrispondenza da S. Daniele in merito al decesso della nostra operaia Rosa Gatti a proposito della quale ci teniamo a dichiarare quanto segue.

Lo stabilimento della Filatura Veneta ha non solo una stanza ma una discreta infermeria nella quale a cura delle Reverende Suore che dirigono il dormitorio sono ricevute ed assistite le operai ammalate ed in parecchi casi tali cure si prolungarono di qualche mese a completo carico e spesa dello stabilimento stesso e fino a che il medico giudicava opportuno. Se a questo vuole aggiungere la Cassa soccorso sussidiata per più di metà dallo Stabilimento e che passa la metà paga agli operai ammalati credo dovrà escludere la pelosità del cuore al quale accenna il di Lei corrispondente.

Nel caso disgraziato cui accenna, Le posso dire che l'operaia Rosa Gatti partiva sabato sera 21 corr. per tornare a piedi a casa, come d'abitudine tutti i sabato.

LA DONNA E IL XX SECOLO.

Mai, come isrisera, la bella sala dell' Istituto tecnico può raccogliere un pubblico così distinto e così numeroso per una conferenza intellettuale. La fleur della società udinese era convenuta. Non poteva essere che la novità di sentire una conferenza in francese che avesse potuto radunare tanto uditorio in questa stagione e con questo caldo!

Alle otto e tre quarti il giovane professore Luigi Favre, nipote del celebre Jule e secondo cugino del P. Monsabà, dà principio alla lettura della sua conferenza.

Davanti a un'accolta di famiglie — dice egli — io costumò, dopo la mia venuta in questi paesi, trattare gli ardui problemi della educazione. E stasera, davanti a padri e a madri, tratterò il problema della educazione delle figlie, problema caro come interessante e tanto più opportuno in quanto che è troppo al presente negletto. Vedremo dunque qual posto spetta alla donna, quali sentimenti debba essa coltivare e quali combattere e in qual modo possa essa seguire questo genere delicato e necessario di educazione. Tale soggetto credo bene che piacerà alle madri come ai padri, perchè si tratta dei « sentimenti » stessi della umanità; giacchè « se l'uomo ha il privilegio di creare le convinzioni, la donna ha un privilegio superiore, ha il dono magico d'ispirare, di creare il sentimento ».

Preresso questo esordio, prima di entrare a considerare la donna sotto il triplice aspetto di figlia, di sposa, di madre, si propone la domanda: Che posto hanno assegnato alla donna i costumi dei popoli, specie nel secolo XX?

E cominciando da una citazione biblica che dimostra come la donna sia una parte, un completamento dell'uomo — quindi all'uomo sotto certi rapporti inferiori — passa alle costumanze dei popoli ancora primitivi dove la donna fa di serva all'uomo guerriero o all'uomo cacciatore o all'uomo pastore. Di poi entra a considerarla tra popoli civilizzati, e cogliendo le sentenze di Montesquieu, di Rousseau, di Sisyes, di Condorcet, di Robespierre, di Napoleone, di Maitre de Bonald ecc. vale a dire di filosofi, di letterati, di statisti, di sociologi, di governanti — dimostra come anche tra noi e nei tempi che sono più vicini a noi la donna venne tenuta in un grado d' inferiorità all'uomo. « Vi ha nei celi — dice — dei satelliti che sembra non abbiano altra destinazione che di girare attorno l'astro superiore allo scopo di fargli calore; tale la ruota della luna intorno al sole. Bene, nell'opinione comune ai secoli passati, la donna è il satellite dell'uomo! Ora tale opinione sulla donna sarà pure comune anche al secolo XX? Non vogliamo esagerare; i costumi, e coi costumi le leggi, sono cambiati riguardo alla donna, addolcendosi per lei e affrancandola; per giudicare quindi con equità del presente, bisogna guardare il presente alla luce del passato e a quella dell'avvenire. E questo fa, introducendosi a parlare prima della giovinetta.

Egli considerò la giovinetta rispetto all'educazione sociale e rispetto alla legge. Quanto alla prima disse che essendo la giovinetta destinata al matrimonio per la sua stessa natura, l'educazione sua deve rivolgersi anzitutto a fare di lei non un professore, un filosofo, un medico ecc. ma una buona sposa e una buona madre. Il che non significa che non la si debba istruire. Tutt'altro. I fatti dimostrano che se la sposa o la madre pecca — pecca per non aver avuta una seria istruzione. — Riguardo poi alla legge, chiamò questa in molti punti deficiente riguardo alla giovinetta. Per esempio: la legge tutela fino ai sedici anni il suo onore; di poi lascia a lei libertà di disporre come vuole.

Questo è male: perchè se r'ha una età che sia pericolosa per la giovinetta è proprio quella in cui la legge l'abbandona. Di più; la legge fa arbitra la giovinetta di disporre dei suoi beni all'età di 21 anni. Vi hanno dunque due maggioranze: quella della borsa e quella dell'onore. Per la prima la legge domanda alla giovinetta l'età di 21 anno presupponendo che prima non possa aver discernimento

Verso le 8 ritornava al dormitorio accusando alle suore di non sentirsi bene e di non potere andare a piedi fino a casa, e si metteva a letto senza accusare nulla di grave.

Alla domenica mattina veniva segnalata alla visita quotidiana del medico dello Stabilimento, ed a questo chiedeva insistentemente di essere mandata a casa facendola accompagnare da una sua amica, pura nostra operaia.

Il dottore riferiva alla Direzione dello Stabilimento il desiderio insistente dell'ammalata esprimendo il suo parere che a tale trasporto non si opponevano le condizioni dell'ammalata stessa ed in seguito a ciò mandammo la vettura dello Stabilimento a condurla a S. Daniele facendola accompagnare dall'amica a lei richiesta e da un nostro impiegato a scortandola di qualche cordiale che le poteva occorrere in viaggio.

Questo il fatto esatto come risulta alla Direzione dello Stabilimento la quale in questo, come in molti altri casi di operai ammalati, non si è mai lasciata guidare che dal sentimento di venire in aiuto agli operai stessi e non si è mai opposta, ma anzi ha sempre largamente appoggiato quanto dalle prescrizioni mediche veniva suggerito e dalle suore curanti consigliato.

Pregandola a voler pubblicare la presente, colla massima stima voglia gradire distinti saluti

F. Zanolletti.

abbastanza; per la seconda le domanda solo 16 anni. Arguta osservazione! E deficiente è la legge di fronte a una seduzione; nella quale il seduttore non è punito, mentre la sedotta è punita abbastanza nella vergogna, nell'abbandono ecc. E siccome le seduzioni avvengono nove volte su dieci in seguito a una promessa di matrimonio, la legge abbandona anche qui la giovinetta; poiché il giovane può dire impunemente: Sì, l'avevo promesso; ma la parola del cuore è come la parola del giuoco! — E così l'oratore ci delinea con frase forbita e spesse volte incisa la situazione della giovinetta nel secolo XX.

E ci disse anche della situazione della giovinetta che rimane zitella, mostrandoci come essa può allora divenire l'angelo della famiglia e compiere atti eroici di carità e di amore patrio sull'esempio di altre celebri donne, di cui ricorda il nome.

Ed entra a parlare della sposa. Osserva che la vastità del soggetto lo imbarazza alquanto; ma premette che toccherà solo tre punti principali, in cui crede trovare la via del progresso. « Signori — dice — quando si tratta di migliorare la condizione della giovinetta, la giovinetta ha per sé tutti i padri; ma quando si tratta di migliorare la condizione della sposa, la sposa ha contro di sé tutti i mariti! »

Il primo punto è una malintesa inferiorità che la legge vuole conservare alla sposa nella famiglia. Cita la legge del primo Console, per la quale la sposa deve obbedienza al marito. Questo principio assunse forme dispotiche e dannose. E pure fu prima sostenuto dallo stesso Robespierre! Tutto sta dunque, per migliorare la condizione della sposa in questo punto, di conoscere che cosa sieno gli speti. Egli accetta la definizione di Saint-Just che disse: « Quelli che si amano sono sposi ». Peccato, aggiunge subito, che questa bella definizione sia travisata e portata ora per sostenere la legge del divorzio. Non inferiorità dunque, ma eguaglianza nell'amore reciproco.

Il secondo punto è l'errore della legge, che permette al marito di alienare e di vendere i beni della moglie col solo assenso di questa. In questo errore sta la rovina di molte famiglie. La legge dovrebbe pensare che il marito fa presto a strappare l'assenso della moglie. Ora, se il marito sciupa, disipa ecc., perchè lasciare la moglie in sua balia? Fu detto che il cervello della più brava donna non arriva alla capacità amministrativa di un giovanetto di 14 anni. Falso: si hanno luminosi esempi di donne che hanno salvato famiglie e che hanno governato da sole importanti amministrazioni.

Il terzo punto è purtroppo l'infedeltà coniugale considerata con diverso criterio nella sposa e nel marito. Conviene che essa è più colpevole nella sposa; ma dice che se è vero il detto di Rousseau, cioè che « l'uomo piace perchè è forte » l'uomo deve usare di questa sua forza per difendere, non mai per opprimere.

E passa a considerare la donna, come tale, nella società. L'uomo, dice, non è solo figlio, marito o padre — egli è anche lavoratore e cittadino. Perciò egli ha una professione e una patria. La donna invece si può dire che non abbia che una famiglia. Carriera politica, carriera privata — tutto presso che è di un interdetto. E' sommersa alle leggi, e non fa le leggi; paga le imposte e non ha diritto al voto; subisce la giustizia e non la amministra. Ecco le contraddizioni sociali per la donna! Egli peraltro non intende di volere la donna deputato e nemmeno la donna senatore — ma constata fatti che rivelano una ingiusta inferiorità in cui la donna è tenuta. Non può testimoniare in atto pubblico, non in un testamento; non può essere tutrice né membro d'un consiglio di famiglia se non è madre o nonna. La legge la paragona con ciò ai folli, ai bambini, ai dissipatori!

Orbene, essa avrebbe invece attitudine per la carriera professionale e privata. E passa a dimostrarlo con esempi, sfatando le obiezioni che si oppongono.

La carriera privata e professionale d'im-

IL PROCESSO

per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

Seduta del pomeriggio.

Zampieri Pietro, impiegato ferroviario a Codroipo.

Stando in stazione ebbe la notizia dei facoltativi che dovevano effettuarsi. Diede regolare notizia alla stazione di Casarsa ed a quella di Pasiano. Vedendo che il treno militare non arrivava mai, chiese notizia ad Udine della marcia di questo treno, ma non ebbe risposta.

« Passato come una meteora impossibilitati fermarlo »

Marigonda. Il 2468 quando parti dalla sua stazione aveva i fanali accesi?

Teste. Che fossero accesi posso assicurarlo nel modo più formale.

Driussi. Stando alla stazione di Codroipo a che distanza può osservare i treni che vengono da Pasiano?

Teste. A circa 3 chilometri, e siccome vi è un avvallamento prima si vede poi scompare, per poi ricomparire.

Driussi. Domanda come si deve comportare un macchinista dinanzi ad uno scambio d'uscita e di entrata falso.

Teste. Deve impiegare ogni mezzo per fermare il convoglio.

Driussi. Un deviatore che si trova nelle condizioni di Benetti, avrebbe fatto bene ad aprire lo scambio e levare in alto il fanale rosso?

Teste. Fa bene, perchè il segnale d'arresto sussisteva anche in maggiore evidenza ed evitava un danno nello scambio.

Trapanese. Vorrebbe sapere se malgrado il disco chiuso, avesse veduto qualche treno giungere in stazione.

Teste. A me non è successo mai.

Melloni. Vuole sapere quale è di pramatica l'ordine di partire.

Teste. Capo treno partita. Si richiamano i testi Mascotti e Nadalini.

Driussi. Domanda, come questa mattina se un macchinista trova uno scambio falso possa provare ugualmente.

Nad. Dice di no.

Mascotti, dice di sì; perchè talvolta non si può vedere da lontano lo scambio falso e quindi non aver il tempo di fermarsi.

Nadalini. Ciò lo ammetto anch'io, ma solo in questa circostanza, perchè se un macchinista vede da lontano uno scambio con dischetto all'entrata in stazione in posizione falsa, se quindi ha il tempo opportuno per fermarsi deve arrestare il convoglio.

Mascotti. Ed io mi associo pienamente a quanto ha esposto il sig. Nadalini.

Dopo di che vengono entrambi rimandati ed il presidente concede una sospensione di dieci minuti.

Viene chiamato il teste Dirtoni capo deposito di Udine.

Boriosi domanda prima che vengano escussi dei testi che sono danneggiati per una lunga assenza dai suoi affari, e questi sono il Raisemini, il Grassi, Mascotti, e Polza.

A richiesta di Taffuri, Mascotti resta fino a stasera, gli altri sono rimessi in libertà. Si procede quindi all'interrogazione del teste.

Pres. Lei è andato sul luogo dello scontro?

Teste. Sì.

Pres. Come ha trovato le locomotive?

Dirtoni. In pessime stato.

Pres. Dia le generalità dei Biasioni.

Dirtoni. Il Biasioni era uomo attivo al servizio e amante della famiglia.

Pres. Che può dire del Benedetto?

Dirtoni. Dice che se il deviatore avesse fatto i segnali il personale di macchina li avrebbe certo veduti.

Boriosi. Come ha trovato la locomotiva del 2465.

Dirtoni. La leva in condizioni di marcia col regolatore chiuso, e freno aperto.

Pres. Lei dove ha trovato i due agenti ferroviari, macchinista e fuochista?

Dirtoni. Erano già stati estratti, però il fuochista era all'ultimo stadio dell'agonia, mentre il macchinista era già morto.

Melloni. Ricorda un episodio quando il Biasioni era a Foligno alle sue dipendenze?

Dirtoni. Lo ricordo. Il Biasioni era allora contrariato da dispiaceri e ammalato tanto che dovette andare a Bologna a farsi visitare.

Melloni. Conferma il teste che il Biasioni fosse amante della sua macchina?

Dirtoni. Lo confermo.

Melloni. Che ne pensa dell'inosservanza dei fanali del 2468 da parte del macchinista e fuochista del 2465?

Dirtoni. Io credo che fossero entrambi impiegati in qualche altra occupazione.

Bertacioli. Vorrebbe dal teste sapere se nel 1901 il Biasioni fosse stato punito per essere partito da una stazione senza ordine.

Dirtoni. Non so perchè allora non era alla mie dipendenze.

Nadalini. Domanda se per esperienza dopo la malattia il Biasioni fosse messo per un po' di tempo alle manovre.

Dirtoni. Credo di sì.

Perito Cudugnello. Domanda se i macchinisti talvolta spostino dei due gradi il rubinetto d'uscita del vapore.

Dirtoni. Sì.

Levi. Domanda se sa che il Biasioni era stato ricoverato in qualche ospedale per alterazione alcoolica.

Dirtoni. Sì, lo so da circa due mesi e credo che sia stato a Perugia.

Trapanese. Crede che il Biasioni sia stato uomo di carattere leggero da partire senza ordine?

Dirtoni. Io credo di no; ammetto che vi sia stato un equivoco di suoni di cornetta.

Melloni. Cosa deve fare il capo treno quando vede partire il convoglio senza il suo ordine?

Dirtoni. Il capo treno deve avvertire il treno, ma saputo del 2468 e del ritardo che aveva il 2465 non ha fatto male di dare il B.500 il segnale bianco.

Driussi. Domanda se il Biagioli fosse da lui visto talvolta ubbriaco.

Dirtoni. No, solo raramente, un po' alterato.

Melloni. Quando si passa macchinista si subisce una visita medica?

Dirtoni. Sicuramente. Visita di corporatura e visita alla quale anche il Biagioli deve essere stato sottoposto.

Gaio Luigi capostazione aggiunto.

Pres. Il modulo 190 a chi deve essere dato?

Teste. A tutto il personale della stazione interessato. Nel caso al deviatore dalla parte di Codroipo.

Pres. Quando due treni sono fermi in stazione è prudente stare tra i binari?

Gaio ed il perito Cantoni dicono difficile e non prudente ciò.

Il perito Cudugnello dice di sì. Ebbe azi a trovarsi fra i due binari.

Un incidente.

Si richiama il teste Nadalini al quale l'avv. Driussi rivolge la seguente domanda: « Il caso Benedetti sull'arresto del treno 2465 è previsto dal regolamento sui segnali? »

Nadalini. Neanche lo scontro di Beano era previsto dai regolamenti. La P. C. ride e grida bene, bene.

P. M. A verbale.

Bertacioli. Ma che verbale, questa è una risposta indecente.

Pres. Non le permetto d'insultare i testi. Dovrei toglierle la parola per tutto il processo.

Bertacioli. Lei ha ragione sig. presidente, la frase mi è sfuggita senza volerlo dalla bocca.

Driussi. Ripeto la domanda e prego l'Eccellenza vostra a voler invitare il teste a rispondere.

Nadalini. Il caso è contemplato dall'art. 4 del regolamento.

Driussi (scattando). Ah perdio! non mi si gabella con i regolamenti alla mano.

Pres. Se continua così le tolgo la parola.

Driussi. Prego il Presidente a volere obbligare il teste a rispondere giusta la mia domanda.

Pres. Io non obbligo nessuno.

Driussi. Allora solleva formale incidente.

Trapanese. Crede che la domanda della difesa sia impropriedadale perchè non si può domandare ad un teste ciò che poteva pensare in un dato momento un'altra persona.

Caratti. Dice che il teste è già risposto alla domanda della difesa.

P. M. Idem.

La Corte respinge la domanda dell'avv. Driussi perchè incoferente alla causa.

Un baccano.

Appena terminato un baccano ecco che se ne solleva un'altro.

Levi. Quando due treni sono fermi a Pasiano che spazio rimane fra i due binari?

Nadalini. 46 centimetri.

Levi. E' possibile starsi? Teste. E' pericoloso.

Cudugnello, perito. Pure io lo feci. Levi. Vi furono mai delle vittime? Nadalini. Sì, più volte.

Meloni. Faremo un' esperimento. Labriola. Quando volete con gli avvocati della P. C.

Trapanese. Se i treni son proprio fermi proverò io.

Il presidente vede la burrasca e toglie la seduta.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertacioli in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

pono poi alla donna, perchè molte volte essa o deve così prepararsi al matrimonio non avendo d'altronde una dote o perchè deve mantenersi se e i figli. Si dice che la donna viene così lanciata nei laboratori, nella vita pubblica ecc., con grave pericolo della sua onestà. Ma il pericolo dipende per lei dai nostri pessimi costumi. In America e in Inghilterra una signorina può di giorno e di notte, in treno, in carrozza e a piedi andare dove vuole; ma nessuno ardisce mai il menomo atto o la menoma parola di offesa o di attentato alla sua onestà; perchè là la donna è rispettata. Da noi invece no. Bene, riformiamo i nostri costumi e non interdichiamo la libertà alla donna!

Quanto poi alla sua funzione sociale dimostra che fu sempre grande. E cita le donne romane, che convertite al cristianesimo, poterono abbattere il vizio e riformare la società meglio, degli scritti di Tertulliano o di s. Agostino. E su questa funzione della donna forma la chiusa della conferenza, davvero lirica. « L'acordeire ci ha detto: il nostro è il secolo del diritto! Ma che cosa è il diritto senza il dovere? E che cosa è il dovere senza l'amore? E che cosa è l'amore senza l'anima della donna? — Che quest'anima sia dunque mescolata nella vita tutta intera dell'Italia; vivifici la famiglia, cicoli nella società, indirizzi, umanizzi, riconcili ».

Una salva d'applausi coronò la chiusa. La conferenza durò circa tre quarti d'ora; e il conferenziere fu meritamente complimentato dall'uditorio fine ed aristocratico, che naturalmente, aveva capito.

Non crediamo infine nemmeno necessario avvertire che il conferenziere contemplò la donna secondo il codice civile francese.

INDUSTRIALI! NEGOZianti! ESERCENTI!

Volete far conoscere i vostri prodotti, volete aumentare la vostra clientela, volete che il vostro esercizio sia una risorsa continua?

Approfittate delle inserzioni del "Piccolo Crociato," che una volta la settimana a migliaia e migliaia di copie va per tutta la provincia.

Convincetevi che tutti i provinciali lo leggono con avidità. Se conoscono il vostro indirizzo vi piombano senz'altro.

Le inserzioni si fanno a prezzi miti: per la durata di un anno si concedono larghe facilitazioni.

Rivolgersi all'Amministrazione in UDINE - Vicolo di Prampéro, numero 4.

Segretariato del Popolo di Udine

Per chi cerca lavoro. Il Segretariato generale di Torino ci comunica, fra altre, le seguenti informazioni:

GERMANIA - Monaco. — L'inizio della buona stagione ha data una certa attività ai lavori prima sospesi, onde si verifica qualche ricerca di operai. La ditta Niedermayer e Figli (München, Lillenberg, 5) ricerca 200 operai per la linea ferroviaria di Cham sopra Regensburg. Salario 30 pfennig all'ora. Scrivere direttamente e preventivamente a detto impresario.

AUSTRIA-UNGHERIA - Trieste. — La impresa G. Cassoni (via della Posta, 3) impiegherebbe subito 200 muratori, 100 minatori e molti manovali per la costruzione della galleria Weichim-Podmelac, nella Carniola. I lavori dureranno un anno e mezzo. Non diligersi a quella volta senza preventivi accordi con detto impresario.

Le proposte e domande d'impiego alla impresa Rella e Co., assuntrice di una parte importante dei lavori della Weichimhabo, potranno essere indirizzate al gerente di detta ditta, cav. G. Ravagni, Veldes (Carniola).

La Presidenza.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Sabato 28 - s. Germano c. Fiera e mercati della provincia. Cividale, Pordenone.

Avviso ai Cresimandi. S. Ecc. Mons. Arcivescovo farà la sacra visita pastorale domenica 29 corr. nella parrocchia urbana della B. V. del Carmine. Nella stessa chiesa amministrerà la S. Cresima alle ore 10 1/2.

L'arrivo dei pazzi di S. Servolo. Ieri col diretto delle 17 arrivarono nella nostra città provenienti dal manicomio di S. Servolo di Venezia 20 mentecati.

A riceverli alla stazione trovavasi il prof. dott. D'Ormea. Con tre giardinieri vennero trasportati al nostro manicomio provinciale.

Assemblea della Federazione delle Società Cattoliche di Mutuo Soccorso dell'Arcidiocesi.

Ieri nel pomeriggio si tenne l'adunanza della federazione, alla quale intervennero sette Società federate (poche per dire la verità) e cioè Gemona, Manzano, Pavia di Udine, Trivignano, Udine, Vendoglio, Villanova del Judri.

Venne letto il verbale dell'ultima adunanza, fu data comunicazione dell'assentimento della Presidenza del 2° Gruppo, per il modo di contributo e si annunciò che la festa federale avrà luogo in Cividale il 21 agosto p. v.

Il dott. G. Brosadola trattò del modo con cui la Federazione può giovare alla formazione delle unioni professionali: spronare le società a mandare tutte il richiesto elenco delle categorie dei soci e far sì che tutti vi aderiscano per ottenere una compagine numerosa. E perchè una società federata anche all'ultima ora mandò il resoconto errato si stabilì di rimettere a qualche giorno la presentazione del resoconto complessivo della federazione.

Vennero presentate varie proposte, dodici per la riforma dello statuto dal rappresentante della società di Udine, una da quello di Vendoglio perchè nelle feste patronali delle singole società e sia provveduto dalla federazione un conferenziere, una da quello di Trivignano perchè sia formulato un questionario a domanda e risposta sull'andamento delle federate, altra dell'assistente ecclesiastico Mons. Marcuzzi il quale poi ottenne che per la ventilazione di tutte sia nominata una speciale commissione.

Altre comunicazioni e spiegazioni vennero fatte: il presidente della Società di Vendoglio diede buon esempio col versare generoso obolo per il busto di Pio X da erigersi in Riese.

Infine furono rinnovate le cariche sociali.

Il nuovo segretario. L'avv. Gardi Antonio, nuovo segretario capo del nostro Comune, ha telegrafato da Macerata accettando la carica.

La Ditta Banfi di Milano segnalata. Ci viene riferito che la nota Ditta Achille Banfi di Milano che col sapone ed amido è assorta a fama mondiale, venne in questi giorni autorizzata con brevetto a frangere i prodotti e lo stabilimento dello stemma Reale.

Una volta lo stemma Reale veniva concesso per motivi di poca entità, adesso invece le concessioni si danno per vero merito.

La Ditta Banfi ha nell'industria italiana uno dei primi posti; non fa meraviglia quindi tale distinzione.

Bambino smarrito. L'oste Bescarutti Domenico, avvertì l'ufficio di vigilanza urbana della scomparsa d'un suo figliuolino Emò d'anni 6. Il fanciullo veste a scuro e porta in testa un capello bianco.

Una udinese davanti al pretore di Vicenza. L'altro giorno davanti al Pretore del I mandamento di Vicenza si iniziò il dibattimento a carico della signora Lasioia Zanchi fu Vincenzo d'anni 35 da Udine, maritata a Giovanni Serosoppi, ed ora convivente col commerciante in manifatture sig. Attilio Marchetti, accusata di abuso di mezzi di correzione sulla sua bambina Maria.

Il P. M. in base alle risultanze processuali chiese per l'accusata la pena di 12 giorni di detenzione.

La difesa, avv. Della Mole e Chiaradia, domandarono l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il pretore mandò assolta la Zanchi. Una disgrazia sul lavoro. Il muratore Sguazzero Pietro d'anni 32 fu Antonio, stava ieri nel pomeriggio accudendo ad alcuni lavori sotto un'armatura ove lavoravano altri suoi compagni. Ad uno di questi scivolò di mano un sasso che andò a cadere sulla schiena dello Sguazzero producendogli una ferita da taglio alla regione lombare destra, lunga cinque centimetri.

Il ferito condotto all'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in otto giorni.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia N. N.
2. Valzer « Le Spigolatrici » Roseder
3. Ouverture « Hòrig Stephan » Beethoven
4. Fantasia « M-fistofele » Boito
5. Trascrizione (atto I) « Sofa Clerval » Montico
6. Marcia Beneficenza Amadei

Per l'erigendo ospizio cronici: In morte di Elena Cortelazzi vedova Marcotti il sig. Pagnutti Giovanni L. I.

Abbonamenti per l'estero. In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilli, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Giulio Pagnutti. Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa S. Pietro Martire). Grandioso assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità. Cappello Lepre flessibile, mezzo duro, duro finissimo (ultima novità), Felpe finissimo a Lire 8. Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.00.

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE. Mantelli - Costumi - Blouses. Biancheria Confezionata. Corredi da Sposa e da Casa. Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



**OMBRELLI E OMBRELLINI**

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

**Martinuzzi Francesco**

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Nuova Fabbrica Statue Religiose

**F. LLI FILIPPONI - UDINE**

**Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata**

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'*Immacolata* e di *Santa Lucia*, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

**Per il XVI Centenario di S. Lucia**

«Talmassons, 16-3-904.

**«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.**

« Appena messa a posto la statua dell'*IMMACOLATA* eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario anniversario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali